(Conto corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno X — N. 225

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore;
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinen

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Martedì 5 ottobre 1909

Interviene il Vescovo

Compito di qualche giornale cattolico sembra essere esclusivamente quello di dare la caccia ai fratelli in religione e in apostolato. Di questi giornali abbiamo sentito anche, talvolta, le carezze; ma resistemmo al solletico di rispondere, prima perchè una polemica di quella specie tra giornali cattolici la giudichiamo deplorevolissima; secondo, perchè ce lo proibiva, come ancora ce lo proibisce, il *Motu Proprio* del Santo Padre. E quegli stessi giornali, dopo aver offeso i cattolici veronesi nella persona del loro amatissimo mons. Manzini, tirarono la loro freccia se non volenosa punto benefica, contro l'*Eco* e la Direzione Diocesana di Bergamo.

Ora S. E. mons. Radini Tedeschi, nel periodico della Curia che s'intitola *La Vita*, e sotto la rubrica *Atti Vescovili*, scive:

«Abbiamo letto testè in pubblici fogli di parte cattolica corrispondenze senza firma, e note aggiunte da chi sta lontano, riferentisi alla diocesi nostra, le quali non hanno potuto non recarci sorpresa e dolore. Perocchè, per esse si verrebbero a muovere ben gravi accuse ad una intiera diocesi; ed in modo particolare a laici che, fedeli alle direzioni pontificie e diocesane, lavorano con ardore e sacrificio, e con felici risultati evidenti per la causa cattolica: al clero ed in ispecie ai parroci, che non si lasciano davvero fuorviare da chicchessia, ma adempiono i loro gravi doveri così, da averne anche dalla S. Sede meritata lode; e fin anche alla superiore autorità, alla quale sono fatti accenni nè veri, nè rispettosi, nè molto meno legittimi.

Non entriamo in polemiche inutili, dannose, non tollerabili tra fratelli, che vogliano, non a parole soltanto, ma a fatti, essere davvero ossequienti alla S. Sede. Però ci sia consentito senza entrare nei particolari, esprimere il vivo nostro desiderio che la verità, la giustizia e la carità trovino un maggiore rispetto; e non si dimentichino le prescrizioni della Santa Sede, chiare e solenni, in materia di corrispondenze e di pubblicazioni, e più ancora in ciò che si riferisce alla Autorità ecclesiastica.

Questo abbiamo creduto dovere nostro osservare; ed altro non aggiungiamo e speriamo di non dover aggiungere».

Bisogna lasciare a ciascuno la sua maniera...

Un articolo pubblicato testè sopra la *Libertè du Sud Ovest*, diretto a smascherare la massoneria, riporta in copia una lettera che la disgraziata regina di Francia Maria Antonietta scriveva a sua sorella Maria Cristina. Si noti che la setta massonica era già stata quarantatre anni prima denunziata e condannata da Papa Benedetto XIV colla sua bolla *In eminenti*, ma l'infelice sovrana non teneva conto del giudizio del Pontefice, quando scriveva la sua lettera in data 27 febbraio 1791, che qui diamo tradotta:

«Credo che voi date troppa importanza alla Massoneria per ciò che riguarda la Francia; essa è ben lungi dall'averne qui per la ragione che *tutti ne fanno parte;* così tutti sanno che cosa vi si fa; dov'è dunque il pericolo? Ci sarebbe motivo di allarmarsi, se essa fosse una società secreta di politica: l'arte del governo è, invece di lasciarla estendere e non è più altro in realtà che una Società di beneficenza e di piacere; vi si mangia molto e vi si parla e vi si canta, ciò che fa dire al re che la gente che canta e che beve non cospira; non è affatto una società d'atei dichiarati, giacchè, mi si è detto, Dio è su tutte le bocche.

In questi ultimi giorni, la principessa di Lamballe è stata nominata grande maestra in una Loggia; essa m'ha raccontato tutte le belle cose che le vennero dette, ma si sono vuotati più bicchieri che non si siano cantate strofe; quanto prima si debbono dotare due figlie; credo però che si potrebbe fare del bene lo stesso senza tante cerimonie; ma bisogna lasciare a ciascuno la sua maniera; purchè si faccia il bene che cosa importa? Addio, vi abbraccio da buona sorella.»

Le minovre segrete di quella «Società di beneficenza e di piacere» che la Chiesa aveva così severamente condannato, doveva finire, il 2 settembre 1792, nell'orrendo assassinio della principessa di Lamballe e per la regina, alla ghigliottina, il 16 ottobre 1793.

A ciascuno la sua maniera...

Notizie Vaticane

ROMA, 4.

La salute del Papa. — Il medico del Pontefice, prof. Petacci, ha dato stasera, intorno alla salute di Pio X, notizie che smentiscono completamente quelle sulla malattia del Papa diffuse nel pomeriggio di oggi a Roma.

Il Papa accusa un leggero gonfiore del pollice del piede destro. Di questo incomodo il Papa soffre fin da quando ebbe a Venezia, da Patriarca, un accesso di gotta.

Il prof. Petacci si è limitato ad ordinare al Pontefice un po' di riposo. Del resto il Papa ha ricevuto oggi mons. Canali sostituto segretario di Stato e il maggiordomo dei sacri Palazzi mons. Bisleti e domani accorderà le consuete udienze.

Le condizioni della salute di Pio X sono quindi in nulla diverse dal solito.

Una fabbrica di aereoplani a Roma.

Roma, 4. — Il *Giornale d'Italia* dice che si è costituito in Roma un nucleo di persone che si propone di impiantare nella capitale una fabbrica di aereoplani, ed aggiunge che sono state iniziate trattative coll'ing. Thouvenot, il noto collaboratore dei Voisin, che già venne a Roma con Delagrange. Il Thouvenot, che ha già impiantato provvisoriamente un'officina a Brescia, non si sarebbe manifestato contrario a trasportare la sua officina a Roma.

L'UOMO PREISTORICO.

Mandano da Parigi: Si annuncia da Périguex (dipartimento della Dordogne) che nelle vicinanze di Le Dugue un maestro scoprì fra le rocce, sotto uno strato alluvionale, lo scheletro ben conservato di un uomo preistorico. Accanto allo scheletro, la cui età è stimata ad oltre 20.000 anni, si trovarono ossa di renna e molte selci lavorate.

Ventimila anni?... Ma datecene addirittura duecentomila. Tant'è, lo scheletro non se l'ha a male. *n. d. r.*

Uno che non capisce scienza e fede.

La Verna pubblica alcuni particolari intimi intorno alla vivissima fede di uno dei più grandi matematici italiani contemporanei, di Valentino Cerrutti, morto or è un mese a Croce Fuoco. Come è noto, egli era senatore del regno, ex-direttore della scuola degli ingegneri di Roma. Matematico di fama mondiale fu autore di varie pubblicazioni, fra le quali si ricorda quella in onora del Cauchy, alla quale collaborarono i più insigni matematici d'Europa. A 36 anni, l'on. Coppino, ministro dell'istruzione, lo chiamava a suo collaboratore quale sottosegretario: ma non rimase in carica che pochi mesi. Fu membro delle Commissione per la pubblicazione del dizionario della Crusca. Il prof. Cerrutti era figlio di operai ed assurse all'altezza del grado sociale che aveva raggiunto, per forza di volontà ed a costo di grandi sacrifizi. Era stimato ed amato da quanti lo conoscevano pel suo carattere buono e per le sue cortesi maniere.

Oggi molti scienziati si atteggiano ad anticlericaletti a spasso, egli invece menava vanto della sua fede. Mons. Biagiotti che lo assistè nelle ore estreme e gli somministrò i Conforti della religione afferma di averlo veduto preparato all'ultimo giorno terreno ed al primo giorno immortale con la virtù di un primitivo cristiano, di uno di quei cattolici riposti nelle catacombe. Bella la professione di fede che fece al sacerdote che era accorso ad assisterlo. «Caro Monsignore, disse il prof. Cerruti, io che ho sempre, anche nei momenti più gravi della vita pubblica e di scienziato, difeso la causa della religione e confessato il mio cattolicismo, sento ora il dovere di prepararmi al trapasso con le preghiere e con i Sacramenti di quella fede che, insegnatami dai miei poveri genitori, si confermò sempre più durante la mia carriera scientifica. Nella scienza, caro Monsignore, ho sempre potuto affermare la mia fede. Io debbo essere lieto, perchè il Signore mi ha sempre protetto e non ha mai lasciato compiere nella mia vita pubblica atto alcuno contro la Chiesa» E anche in quel momento ripetè più volte a mons. Biagiotti questa sua frase abituale: «Io non capisco come molti scienziati dicano di aver perduta la fede cattolica studiando: io che pure ho studiato molto, mi sono sempre convinto che la nostra santa religione è amica della scienza vera». Onore e pace alla sua anima buona.

NELLE CAVERNE DEL CARSO.

Nella sezione per antropologia e preistoria dell'81.o congresso dei naturalisti e medici tedeschi, che ebbe luogo recentemente a Salisburgo, il professore Dr. L. Carlo Moser tenne un'applauditissima dissertazione sulle vecchie e nuove scoperte preistoriche nelle caverne carsiche di Nabresina.

Il *Triester Tagblatt* se ne occupa diffusamente in un'appendice; da questa si rileva che lo scienziato triestino, illustrando il suo dire con apposite carte, parlò diffusamente delle conchiglie marine, dei resti di vasi ed utensili, armi e ossa d'animali domestici e selvatici che si rinvengono nelle esplorazioni speleologiche nel Carso. Si diffuse in particolar modo sulla fauna delle fovee e sui suoi caratteri, facendo utili raffronti con altre scoperte analoghe, determinando l'epoca preistorica e soffermandosi sulle nuove scoperte fatte in sei diverse caverne di Nabresina, in particolare su certe scuri di quarzite verde-azzurognolo e su macine da colori per la ceramica dei trogloditi, la quale presenta in qualche oggetto analogie con gli ornati della civiltà di Micene.

Questo lavoro del professore Dr. Moser costituisce un prezioso contributo agli studi speleologici e preistorici sulle nostre regioni.

Note e commenti

Il trucco.

Amenissimi quei signori anticlericali — che sono poi i massoni e i socialisti. Quando, al varo di una corazzata o alla presentazione di una bandiera, interviene con tutta la sua solennità pontificale il Vescovo a benedire e a parlare in nome di Dio — piangono sui tristi destini di questa Italia che non arriva mai a liberarsi dalla superstizione e tirano palle infuocate contro il governo e contro il militare che si prostituiscono alla Chiesa.

Ma ponete caso — come alla consegna della bandiera alla corazzata *Roma* — che non intervenga, per l'uno o l'altro motivo, il Vescovo, allora *plagas* contro il Vescovo e contro la Chiesa che vilipendono la patria, che negano la benedizione per la grandezza d'Italia...

E' un trucco che si potrebbe dir curioso se avesse almeno il merito della novità. Ma è vecchio: tanto vecchio che ci meravigliamo come lo si possa ancora presentare all'Italia, sia pure questa — stando alle statistiche — la terra prediletta dell'analfabetismo. Se è, perchè è; se non è, perchè non è... E giù contro il simbolo religioso. E giù senza nemmeno una lontana idea di diventar ridicoli. Valga per tutti la *Vita*, la quale — commentando l'assenza del Vescovo di Civitavecchia nella cerimonia di domenica per la *Roma*, scrive: Nessuno si meravigli. Si tratta di ex Stati della Chiesa e la Chiesa è tanto amica della forza armata della patria!

—

Il fenomeno continua.

Ma codesto trucco quei signori, di cui sopra, non lo rappresentano solo nell'avversione alla Chiesa; no. Lo rappresentano anche nella opposizione al governo. Guardateli ora nell'affare delle convenzioni marittime.

E' uno spettacolo curioso — nota l'*Unione* — quello che ci offre la stampa di opposizione in genere e quella di estrema sinistra in ispecie nel commentare le deliberazioni prese dal Consiglio della «Navigazione Generale Italiana» nella sua recente adunanza tenuta nella nostra città. E' noto come simili giornali, e particolarmente i fogli socialisti, non abbiano mai lesinato le loro invettive e le loro accuse a carico di questa società, delle sue tariffe, del suo materiale, dei suoi asseriti favolosi guadagni mercè la complice connivenza del governo; è noto come gli eterni e universali scopritori del «succhionismo» non abbiano trattato la Navigazione in modo molto migliore di quello usato verso altri potenti istituti industriali, ad esempio la Terni. Tutto ciò è storia recentissima, di ieri. Ed ecco che, oggi, di punto in bianco, queste medesime gazzette intonano elogi ditirambici e tessono apologie grottesche! «E' una magnifica lezione che la Società dà al governo». «E' uno schiaffo morale che colpisce profondamente il ministero». «La Navigazione insegna a Giolitti il senso della dignità». «Un rifiuto eloquente di prestarsi a trucchi indecorosi», e via dicendo: tali sono le epressioni enfatiche e i titoli reboanti con cui si annunciò la semplicissima e innocua notizia....

E dopo ciò chiudiamo la parentesi.

Il libro.

A Roma s'è tolta la vita un giovane patrizio napoletano. Un cronista, dando la notizia, accusò i libri di avere avvelenata quell'anima e recisa quella giovane esistenza, Matilde Serao, di fronte a tale accusa scrive:

«....Ed io penso che è assai triste accusare dei libri, poichè i libri sono scritti per fare il bene, o per divertire o per sostenere graziosamente dei paradossi, e non mai per fare il male; ma infine, i libri, talvolta, lo fanno, il male, senza volerlo, forse, senza sospettarlo, forse; talvolta, il libro è un tarlo divoratore, che scava un solco in un'anima: talvolta il libro, diciamola pure la terribile parola accusatrice, che uccide. Triste, triste, accusare un libro che non è una creatura umana, che non ha una volontà, che non sa difendersi, poichè colui che lo scrisse lo abbandonò tra la gente e passò ad altre opere, e misi al mondo altre creature, e sorrise di altri sorrisi o pianse lacrime diverse! Pure il libro resta, e agisce, e vive, e soggestiona. E tutti noi che viviamo di quest'opera che pare oscura e tacita e che si allarga fuori di noi, in larghi cerchi, e diventa un gorgo in cui si può naufragare, tutti noi che abbiamo scritto e che scriveremo dei libri sentiamo, innanzi ad una di queste verità che la cronaca quotidiana ci rammenta, la responsabilità grande del compito nostro, e ci domandiamo, a volte, se anche noi non fummo, senza volerlo, colpevoli, se l'opera nostra non aggiunge, talora, un filo novello alla trama di dolore di un'anima. e ci conforta soltanto di un pensiero che noi non ridemmo mai di un riso amaro, del riso di chi non crede e non spera, che noi non negammo mai la grande virtù d'amore sia pure dell'amore che dà senza ricevere sublime ma eroico, fatto più di martirii che di dolcezze: ci conforta il pensiero che sempre, un raggio sottile di fede ci sorrise di fede nella grande luce della bontà umana; e in nome di questa nostra fede, in nome dell'amore in cui crediamo, noi domandiamo umilmente al Signore che ci perdoni i peccati che non volemmo, le colpe che non pensammo, e che la mano di colui che si pose sulle pagine in cui mettemmo tutto il nostro cuore, come sapemmo, non abbia nessun gesto di sconforto, mai, e sappia tendersi ai fratelli, fraternamente, offrendo, anche, con tacito gesto, il suo cuore.»

Lettera Apostolica sull'Ordine Francescano

Roma, 4. — In data d'oggi, ricorrendo il 7.o centenario della fondazione dell'ordine francescano, si è pubblicata una importante lettera apostolica sull'ordine stesso.

Il Santo Padre esordisce rilevando che se la festività odierna è argomento di filiale letizia per tutti i devoti del Poverello d'Assisi, maggior ragione hanno di allietarsene i frati minori. Dice che gli osservanti, che per la costituzione di Leone XIII si dissero più particolarmente minori, i conventuali ed i cappuccini hanno tutti la medesima regola dettata dallo stesso santo fondatore; e perciò essi non formano che un unico ordine: si differenziano solo nelle loro particolari costituzioni, egualmente approvate dalla santa sede, ma formano tutte il prim'ordine di San Francesco.

Le tre famiglie che lo compongono non sono che tre grandi rami dell'unico tronco dell'ordine dei Minori.

Sono quindi frati minori non solo quelli che prima della costituzione *felicitate quadam* erano chiamati della regolare osservanza, ma anche i conventuali e i cappuccini.

In avvenire non dovranno più chiamarsi assolutamente minori quelli della regolare osservanza, che si chiameranno più propriamente minori della unione leoniana, essendo — come si è detto — il titolo di minori proprio di tutt'e tre le grandi famiglie del primo ordine di San Francesco.

Gli incendiari e gli assassini di Barcellona.

Barcellona, 4. — Stamane fu fucilato a Montjuich certo Clement, imputato di rivolta e profanazione di cadaveri nel convento Gerolamini e di incendio in un negozio il cui proprietario rimase ucciso e in cui parecchie persone dovettero fuggire semivestite ai piani superiori.

Il Consiglio di guerra ha cominciato il processo contro Josè Alvarez, Antonio Sauz e Josè Moreno, accusati di incendio e furto. Il rappresentante del governo ha chiesto per Josè Alvarez la pena capitale, pel Sauz la reclusione perpetua e pel Moreno sei mesi di prigione.

Le nuove scoperte di Aquileia.

Mandano da Aquileia all'*Eco* di Gorizia:

Dopo una settimana d'interruzione i lavori d'escavo nella nostra basilica procedono di nuovo alacremente sotto la direzione dell'ingegnere superiore R. Machnitch che è sempre presente.

In un taglio traversale, circa alla metà della basilica, furono trovati mosaici veramente meravigliosi: diversi medaglioni con dentro busti in ritratto di uomini e donne in costume romano, di grandezza più che naturale. Chi rappresentino non è ancora accertato.

Quello che pare accertato è che tutto il mosaico finora trovato sia cristiano (l'epoca non è ancora precisata), e ciò si deduce dal fabbricato, che era certamente una basilica cristiana a tre navate, di dimensioni più piccole dell'odierna, e la cui pianta è oggi perfettamente stabilita, e dalle rappresentazioni di mosaici, che oltre alla figura del buon Pastore, ci mostrano anche la storia del profeta Giona, simbolo del Redentore.

Quello che prima si diceva un quadro di genere di pesca, di una sublime grandiosità non è che il mare in cui venne gettato Giona; perchè scavando più avanti si trovò un mostro marino che vomita una figura umana, la quale un poco più avanti dorme sotto una pianta di cucurbite, e questo, secondo la Sacra Scrittura non può essere che il Profeta Giona.

Fin qui la supposizione di, per così dire, non competenti; e per poter appurare la cosa vengano adesso studiosi e competenti in materia a dire l'ultima parola, che si attendono con impazienza.

L'insieme di tutto il mosaico scoperto e la grandiosità del medesimo sfuggono ogni descrizione.

Sabato fu a visitare gli scavi S. E. il Principe Arcivescovo di Gorizia.

Le macchie solari

Firenze, 3 ottobre.

Non ho la ventura... sventurata di essere purista, in fatto di lingua, come quel tal Professore di non antica memoria, il quale, nonostante il suo cognome, quand'era ad Udine si prendeva al Caffè Dorta l'utilissima briga di segnare sul *Corriere della Sera*, con rabbiosi sottolineamenti, i francesismi — veri o creduti tali — che vi si contenevano. Anzi sono un avversario dei puristi eccessivi, convinto come sono della verità di quanto dice Orazio, a proposito delle parole d'una lingua, nella sua Arte Poetica, «parole, già eleganti ed usate un tempo

«cecidere, cadentque
Quae nunc sunt in honore vocabula»;

sempre memore che anche i termini della nostra purissima lingua trecentesca non furono tutti creati di getto dalla fecondità dell'espressione indigena, ma furono mutuati da altre lingue.

Purista, come quel Professore, dunque no, ma pure....

Ecco: guai se fossi di tal razza, sarei morto, in questi giorni, per travasamento atrabiliare, in una delle principali vie o piazze di questa «nostra» Firenze, quantunque il lavoro continuo, oppressivo di resocontista, per quanto posso assiduo, della Settimana Sociale, mi abbia impedito di deliziarmi per le vie fiorentine, a contemplare i monumenti della «città italiana per eccellenza», associando i ricordi materiati dell'urbe alle reminiscenze sempre care degli studii classici — compiuti.. quand'eravamo giovani.

Firenze è il sole dell'arte pura del tempo classico, arte che l'idropisia del settecento non ha tumefatto, come avvenne, per esempio, a Roma. La purezza delle linee, la naturalezza gaia e divina delle figurazioni non è stata tocca. Nessun rivestimento grossolano di barocco vi impedisce il contatto diretto coll'arte, e quindi colla vita, del tre, quattro e cinquecento. Si sa che accanto a Palazzo Vecchio, nelle adiacenze di S. Maria del Fiore, presso S. Lorenzo s'ergono le edificazioni moderne, che contrastano vivamente con i monumenti d'antica arte, come secoli lontani cui siano stati sottratti bruscamente gli evi intermedii che con un'evoluzione insensibile e progressiva li differenziano e collegano insieme. Ma ogni sole ha le sue macchie, e si perdonino le macchie «necessarie» a Firenze, sole mondiale dell'arte. Un eccentrico inglese o americano solo, con nell'anima un nordico *spleen* (e non si dirà più che son purista), può rammaricarsene.

Ma Firenze è anche sole italiano, esclusivamente italiano, il sole della lingua del «sì», del «vulgare eloquium» dell'Allighieri, e dei «Guido». E questo sole ha delle macchie, che io non perdono, perchè non reputo abbiano nessuna funzione analoga a quelle che hanno le macchie solari.

Scrivo queste note dall'*Hôtel Métropole et Londres* — altrimenti detto *Grand Hôtel Mètropolitan*, dove mi sono soffermato dopo la colazione di mezzodì, usciti gli altri congressisti, mentre i camerieri, sparecchiando, ragionano fra loro se sia più grave la besiemmia pronunciata in momento di collera oppure per abitudine inveterata. Un cameriere ricorre a me, competenza in materia, per un giudizio arbitrale, e mi obbliga ad alzare dalle cartelle gli occhi che si posano sopra un elegante leggenda affissa al muro: *On prie de ne fumer pas* » «Si prega di non fumare». La traduzione italiana l'ho aggiunta io per quei dodici lettori del *Crociato* che non conoscono il francese: per quanto scruti le pareti, non mi si dà di leggere in italiano questa dicitura. Già, gli italiani non fumano affatto, o almeno hanno la cortesia di non fumare nell'albergo, anche se non sono pregati, o... gli italiani non frequentano questo albergo; volevo dire, tante scuse, questo «Hôtel». Eppure siete pregati signori miei a non prestar l'adesione vostra a nessuno di questi corni del trilemma...

E leggo sulla porta: «On prie de fermer la porte»: «Requested to shut the Door»: «Man bittet die türe zù schliessen». Salvo svarioni tipografici il lettore comprenderà che si prega di chiudere la porta in francese, inglese e tedesco; in italiano no.

Ma consoliamoci. Sulla porta di una sala da pranzo a pian terreno ho il conforto indicibile di leggere *Speise-sale* e *Dining Room*. Esco e mi trovo di fronte il *Grand Hôtel du Nord*. Siamo dunque o non siamo a Firenze, riscaldati — lo dovremmo essere — al sole della lingua italiana non inquinata? Non si ha diritto in questo vivaio di parole della favella del «sì», di non trovár piante esotiche?

PEMIATA OFFELLERIA G. BARBARO Via Canciani 1, Udine — Servizio speciale in argento per nozze, battesimi ecc. tanto in città che in provincia a prezzi modicissimi

Ma usciamo, nei centri dell'arte. Sorbitevi un « Gambrinus Halle » un Gilli' s tea Room » in Piazza Vittorio Emanuele, centro della città, e trascuriamo il resto, perchè... cito a memoria la quale non mi sorregge in modo esuberante.

Andiamo in Piazza del Duomo, e là, prospettante via de' Calzaioli, c'è il Caffè del Bottegone, ove vado ogni mattina, che si intitola cubitalmente *Deutsche Bierhalle*, ed ha il popolarissimo « Bottegone » in minuscolo sottotitolo. Ma partiamo dalla stazione: e trascurando i tanti « Hotel » (Rebecchino, Sole, « de la gare »), i « Coiffeurs » (Barbiere è sempre sottotitolo), vi trovate in Piazza dell'Unità Italiana (ironia !) una *Confections pour Dames*, c'è il *Grand Hôtel Baglioni*, proprio « grand », perchè abbraccia tutto un lato della Piazza, e si protende verso via Panzani, che ha anche *the Hôtel Baglioni*, e il suo Booksellen. Proseguiamo per via Panzani: leggete « Robes et Manteaux » « Tailors — Tailleurs ». Ed in via S. Antonino, già via dell'amore, che parte dalla stessa Piazza, avete una miserabile bottega che vi ripara *charettes*.

Ma si fa pel grande concorso dei forestieri, inglesi, tedeschi, francesi... E' questione di commercio. Io non so quante siano le dame francesi o inglesi che vengono a servirsi dei tailleurs e dei tailors e delle Robes et Manteaux fiorentini; o quale straniero venga a riparare una *charette*. Gli alberghi sono frequentati, si capisce, più che da altri da italiani i quali sono obbligati a capire l'inglese o il tedesco o il francese. Non so perchè questi ultimi non possano capire che è Albergo là dove non è scritto « Hôtel ». E no! Si tratta proprio di profanazione. Presso Or S. Michele c'è *Hôtel meublé*. Ma ci ha anche il titolo italiano, purtroppo: Albergo *mobigliato* (sic): infrancesita anche la parola italiana nel sottotitolo!

Eppure, o povera mia lingua materna, io non ti credo poi tanto brutta che, vergognosetta di te, debba cercare di nasconderti nei sottotitoli temendo di non reggere al paragone colle lingue straniere, nella capitale del tuo regno!

Mi diceva il collega Malenotti del *Fieramosca* che il Consiglio Comunale di Firenze, quando era reazionario, avea proibito le leggende esotiche; si prese ad applicar multe. Ma poi andarono in dissuetudine e si ritornò da capo.

Spiegabilissimo. E' il Garda — non è vero signori della Dante Alighieri? — è il Litorale che si germanizzano.

Attilio Ostuzzi.

Una comunicazione di Padre Alfani al Congresso degli Ingegneri.

Firenze, 4. — Al Congresso degli ingegneri ed Architetti, iniziatosi oggi, Padre Alfani fece una lunga ed interessante comunicazione su alcuni studi sulle vibrazioni meccaniche nei iabbricati, seguita attentamente dai numerosi ingegneri, e salutato alla fine da calorosi applausi.

La Regina Madre a Parigi.

Parigi, 4. — La Regina Margherita ha fatto stamane una passeggiata a piedi, visitando alcuni negozi. Verso le ore 11,30 la Regina ha fatto ritorno nel suo appartamento all'Hôtel Castiglione ». Poco dopo essere rientrata nel suo appartamento, la Regina ha ricevuto la visita del signor Barrère, ambasciatore di Francia a Roma, che essa ha trattenuto a colazione.

Una lapide commemorativa sulla casa di Don Albertario.

Pavia, 4. — Nella vicina Filighera, paese nativo del compianto don Davide Albertario, si svolse ieri una cerimonia altrettanto semplice quanto affettuosa.

Ad iniziativa del Circolo cattolico di Belgioioso venne murata sull'umile casetta dell'invitto campione della causa cattolica una lapide commemorativa che porta la seguente iscrizione: « In questa casa ove nacque - Don Davide Albertario - Direttore dell'*Osservatore cattolico* - dall'educazione, dagli esempi domestici - ebbe l'animo temprato al combattimento per il vero per il bene - fra la fede viva il semplice costume — trovò riposo alle fatiche, nelle persecuzioni conforto — fino al dì che invitto - per la causa della chiesa, del popolo - sostenne l'arresto - ultimo suggello ad un grande apostolato. »

Alla cerimonia intervennero numerose rappresentanze di società cattoliche con bandiera.

„ Catechismo Breve ".

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazion del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più

Vendesi a pronta Cassa.

PER LE CASSE OPERAIE

La nostra tipografia tiene in deposito una quantità di libretti per i soci, libretti che furono già adottati con soddisfazione da varie istituzioni.

Si raccomanda a tutti coloro ai quali può interessare la nostra pubblicazione di rivolgersi alla Tipografia del *Crociato*, Vicolo Prampero 4, Udine.

LA CASSA PENSIONI DI TORINO

Tolto dai foglietti che viene pubblicando l'Unione Popolare, pubblicammo il 3 settembre un articolo di critica contro la Cassa Pensioni di Torino, caduta ora come si sa in mano dei socialisti. L'articolo, non occorre dirlo, fu riportato contemporaneamente da gran parte della nostra stampa.

Bene, avuta cognizione di questo articolo, la direzione della Cassa Pensioni ci mandò una risposta, della quale noi avremmo pubblicato volentieri — la difesa è un diritto inalienabile — la parte defensionale ma non gli spunti polemici; e ne dicemmo al rappresentante i motivi.

Il rappresentante peraltro — trincerandosi dietro le istruzioni avute — ci disse di volerne la pubblicazione integrale, altrimenti l'avrebbe intimata per usciere. Di fronte a questo dilemma, non potemmo che rispondere: « *Cal si comodi!* » Ed ecco l'usciere capitarci con la seguente, previa la spesa di lire 11 e 16 centesimi, che vogliamo credere saranno esborsati dal personale di Direzione per non danneggiare gl'introiti e il capitale della Cassa, che è patrimonio degli assicurati:

Illustrissimo sig. Direttore
del periodico « Il Crociato »

UDINE

E' pervenuto ai nostri uffici il N. del 3 Settembre 1909 del periodico da Lei diretto, contenente un articolo dal titolo « All'Erta ».

Siccome in detto articolo si parla della Cassa Italiana Mutua Cooperativa per le Pensioni, ci rivolgiamo alla sua cortesia affinchè ci sia concessa la pubblicazione di alcune nostre considerazioni.

Trascuriamo di rispondere a quanto sa esclusivamente di polemica, perchè allora dovremmo anche noi servirci di quell'arte speciale che vuol nascondere l'animus dell'articolista e seguire un sistema di critica non condiviso da chi è abituato alla serena e franca discussione.

Questo neppure abbiamo fatto con altri giornali cattolici pari al suo che (stranissima combinazione) hanno riportato l'identico articolo con le stesse considerazioni, per farci comprendere (qualora non l'avessimo capito) che l'articolo è dettato da una Compagnia d'Assicurazioni, gelosa dei continui progressi della nostra Cassa. Possiamo rispondere all'anonimo articolista, con una semplice domanda, la quale torna logica e naturale a chi legge il suo articolo: « Su quali ragioni tecniche vi siete basato per scrivere: « I loro calcoli mancano di ogni base scientifica? — Sulle basi dei Prévoyants de l'Avenir?

Crediamo fermamente di no, perchè se conoscesse le differenze enormi che vi sono fra la Società francese e la nostra non avrebbe certo potuto in buona fede confondere l'una con l'altra. Infatti nella nostra Istituzione: Si diminuì il massimo della pensione da lire 2000, a lire 200, si promosse un più rapido incremento colle associazioni a più quote, si ottennero impieghi più rimunerativi del capitale, colla riforma della legge tanto caldeggiata da autorevoli finanzieri ed economisti di indiscusso valore e, coll'ammissione di persone di ogni età, si ottenne un maggiore incremento nel fattore della decadenza per morte.

Ed allora, egregio anonimo, in virtù di quali considerazioni e di quali criteri tecnici vi siete autorizzato a terminare il vostro articolo con un commovente invito ai lettori di negare ogni adesione, ogni loro consenso alla nostra Società? E vi chiediamo: Perchè ve ne siete accorto solo ora ed avete sempre inserito la nostra reclame nel vostro periodico?

Fuori la vostra scienza e la vostra coscienza. Esaminate e studiate le basi nostre, leggete gli studi del Peano, del Paglieri, dell'Abetti e criticate pure: ma con ragioni di valore a cui almeno potremo rispondervi sul serio, perchè, ve lo diciamo francamente, scrivere articoli soltanto per impressionare i 400 mila soci che hanno aderito con entusiasmo al nostro Ente, metter giù parole per soddisfare qualche Società di Previdenza anemica, che ha bisogno di farsi sentire per essere conosciuta, non è un'azione leale e da giornalista onesto.

L'affermare che la speculazione è riservata ai direttori e fondatori, quando è notorio che nessun atto di speculazione può essere compiuto nella nostra Società è indizio vero di malafede. Esaminate i bilanci delle infinite Società di Assicurazione ove il controllo è difficile, seguite le operazioni di Cassa che ivi si compiono ed allora sì che le vostre insinuazioni potranno venir prese sul serio.

A ogni modo attendiamo!

Voi dite che non possiamo prevenire nulla di positivo, garantir nulla di assoluto ed è questo appunto che dimostra la nostra onestà, perchè noi, pur non determinando la cifra precisa della pensione, siamo sicuri di poter sempre dare ai nostri associati una somma superiore a quella che danno altre Società di speculazione.

Molti anni or sono, per la campagna meschina di avversari prezzolati, il Governo voleva impedire il funzionamento della nostra Cassa.

Ma insorsero le più note autorità del campo scientifico ed economico per modo che le ostilità cessarono, e memorabili sono le parole pronunciate dall'on. Luzzatti il 29 novembre 1905:

« La Cassa con una prudenza di cui le va data lode ha riveduti tutti i suoi calcoli col mezzo anche di matematici valenti ed allora, quando il Consiglio Superiore della Previdenza vide che la Istituzione si conformava ai dettami delle leggi di probabilità e non presentava alcun pericolo, ha approvato ed ha fatto bene ».

Che ne pensate avversario egregio?

Ve la siete persin presa col Governo, lamentandovi della sua tolleranza e della sua complicità. Perchè non ve la siete presa anche col cardinale Svampa e con Monsignor Bonomelli, i quali scrissero lodi sincere e leali per la nostra Istituzione?

Fuori adunque la vostra scienza, egregio anonimo, e sotto i vostri articoli ponete la vostra riverita firma perchè desideriamo conoscervi, qualora vi trascinate per forza a qualche querela che finora non abbiamo sporta per non colpire degli irresponsabili.

Il Direttore
Dott. Carlo Chiappori

Non occorre esser tecnici in materia, per rilevare da questo scritto: *a)* che fondata, come prima vantavasi, sulle basi della *Prêvoyants de l'Avenir*, la Cassa di Torino ha virato poi di bordo mettendosi su altre basi; *b)* che diminuì, per salvare capra e cavoli, il tasso massimo della pensione da lire 2000 a 200 facendo un salto di ottava con tutti gli accidenti possibili e impossibili; *c)* che una campagna poderosa s'era sollevata contro di essa, tanto che il Governo s'era deciso a proibirle le operazioni; *d)* che S. E. l'on. Luzzatti — nel 1905, notate — solo dopo aver preso atto che i calcoli erano stati rifatti le diede il benestare.

Quanto al resto aspettiamo di vedere che cosa risponderanno l'*Avvisatore* e i colleghi dell'Unione ai quali rimettiamo — non avendola essi ricevuta — la risposta del direttore Chiappori.

DALLA PROVINCIA

Latisana

4 ottobre.

Consiglio comunale.

All'adunanza straordinaria tenutasi alle 9 stamattina sono intervenuti 17 consiglieri.

Presiedeva il Sindaco dott. Ballico. Vennero respinti i ricorsi di Pinni Manlio e di Fantin Rosa ved. Simonin per esonero dalla *tassa cani*. Si è deliberato in 2.a lettura l'applicazione del Telefono in Municipio. Accoltasi l'istanza Monis — sotto determinati obblighi — per la macellazione suini in apposito locale, furono approvate come proposte dalla Giunta la pavimentazione della *Piazza Grani*, e la sistemazione della svolta fra la via d'accesso alla Stazione e la *Via Vendramin*. In seduta privata: Si approvò in 2.a lettura la continuazione del sussidio all'alunno Perosa; venne respinto il ricorso per sussidio all'orfanello Bertotto Fioravante; furono nominate sottomaestre Valle Teresita per Latisanotta, Cesa Felicita per Latisana e Pistolesi Francesca per Gorgo.

Finalmente avremo la Piazza Grani pavimentata, e lo svolto tra Via Vendramin e Viale Umberto, colla demolizione di casa Bergamasco e col raccordo del marciapiedi, ampliato sufficientemente ed abbellito.

Di tanto, è giusto riconoscerlo, il merito principale spetta all'assessore Samueli Umberto, che nulla trascurò per condurre in porto quei due progetti.

Pro erigendo Ospedale. Carità senza ostentazione.

Una signora che vuole restare incognita, ieri, giorno di San Francesco, faceva tenere al M. R. Monsignor Abate Parroco L. 400 pel nuovo Ospitale.

L'esempio della pia donna trovi seguaci e le elargizioni, similmente alla rugiada del Cielo, cadano a beneficio dell'umanitaria e santa impresa.

S. Vito al Tagliamento

4 ottobre.

Lo squadrone Lancieri « Novara ». — Nella sala del Circolo Unione fu offerto ieri sera lo *champagne* agli ufficiali dello squadrone Lancieri « Novara », giunto qui appunto ieri. Fra gl'intervenuti notammo il Sindaco cav. Morassutti, gli assessori cav. dott. Marco Polo, Coccolo Antonio, Scodellari Gustavo e Zucchetti Paolo; il segretario comunale Mariano Fancello ed il sottotenente dei carabinieri Battiti Antonio.

Furono pronunziati, tra gli applausi, molti brindisi.

S. Pietro al Natisone

4 ottobre.

Presto avremo l'acquedotto. — Superate le varie e grandi difficoltà, a forza di buon volere e di attività, finalmente potremo avere i benefici dell'acquedotto, che è già ad un chilometro dal capoluogo. A cura di un apposito Comitato si organizzano per questa circostanza solenni festeggiamenti.

Una lode va data anche ai nostri amministratori.

Faedis

4 ottobre.

Le feste per il 25.o di Mons. Pelizzo.

Le feste di domenica riuscirono una grandiosa e spontanea dimostrazione di affetto e di stima da parte di tutti questi buoni terrazzani per il Vescovo Mons. Pelizzo, cui è legata gran parte della vita religiosa di questo paese. Fin dalla mattina Faedis aveva assunto un aspetto nuovo con tutti quegli archi e verdi addobbi dai quali penzolavano come tanti ninnoli i molteplici e variopinti palloncini, con tutte quelle scritte inneggianti al 25.o di S. Ecc. che coprivano i muri del paese. A decorare maggiormente la solennità era venuto da Padova Mons. Coin, Vicario Generale di quella Diocesi, che celebrò alla mattina, Mons. Tessitori Decano di Cividale per quel Capitolo e D. Bressanutti e A. Iussig per il Seminario. Mons. De Santi non aveva potuto intervenire perchè impedito a Cussignacco.

Al Pontificale la *Schola Cantorum* locale eseguì molto bene la *Missa Pontificalis secunda* del *Perosi*; alla sera eseguì musica del *Foschini*, *Perosi* e *Tomadini*.

Dopo le cresime che furono 150, seguì il pranzo nella villa di S. Ecc.; e presero parte tutti i Sacerdoti e Chierici, le autorità e le rappresentanze delle Ass. Catt., le quali per la circostanza avevano fatto pubblicare una magnifica iscrizione. I sacerdoti poi della Parrocchia offrivano a S. Ecc. uno splendido orologio regolatore a pendolo.

Dopo la processione nella quale si notò un concorso mai più veduto, S. Ecc. tenne un breve discorso nel quale, commosso, ringraziò il paese della dimostrazione fattagli.

L'illuminazione ed i fuochi artificiali dell'ormai celebre Turrini, riuscirono egregiamente. Assisteva allo spettacolo S. Ecc. accompagnato dal suo Vicario Generale e dal Clero, e venne ripetutamente acclamato dalla folla.

E vada a S. E. mons. Pelizzo l'augurio sincero che era domenica nel cuore e sulle labbra di tutti, di una vita lunga e feconda di bene per l'onore e il decoro della sede di Padova e per il trionfo della Chiesa di Gesù Cristo.

Osoppo

4 ottobre.

Per la Messa d'oro del Parroco.

Lo scorso venerdì per iniziativa di alcune persone veniva diramata una circolare invitando molti capi di famiglia ad una riunione per deliberare sui festeggiamenti da darsi domenica prossima al nostro parroco per il cinquantesimo anniversario della sua prima messa. La riunione fu quasi plenaria e all'unanimità si decise di non lasciare passar inosservata sì lieta ricorrenza; venne dato perciò incarico ad uno speciale comitato che ricevesse le oblazioni di tutti i parrochiani e preparasse festeggiamenti degni di onorare chi per ben trentasette anni regge con amore la nostra parrocchia.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 6 — s. Brunone.

Fiere e mercati della Provincia

Aviano, Latisana, Percotto, Oderzo.

Ferme le carte!

Ferme le carte in tavola, caro collega del *Giornale di Udine*.

Noi abbiamo detto che tra il partito cristiano-sociale e il partito liberale del Goriziano non v'è questione di italianità ma questione di programma religioso, morale e sociale. Noi abbiamo detto che, intervenendo quindi la *Dante Alighieri* in tale questione, danneggia anzichè favorire la nazionalità nostra. Questo abbiamo detto e questo ripetiamo. Ora, che ci venite a parlare di servigi all'Austria, di denunzie alla polizia di Sua Maestà l'Imperatore? Favorire, con tutti i mezzi consentiti dalla legge, la nazionalità italiana nelle Provincie soggette all'Austria, non è reato contemplato nei codici del vicino impero. Ciascuno di noi, e liberamente, può farlo. Come si può farlo in Oriente, come si può farlo nelle Americhe, come si può farlo dovunque tra popoli civili sono colonie di nostri fratelli. Che se l'affermare avere la *Dante* sussidiato il partito liberale, costituisce — come voi dite — una denuncia; questo implicitamente significa che la *Dante* e il partito liberale nel vicino impero hanno altri scopi che non siano quelli di proteggere la lingua e la coltura italiana.

Dal fatto poi che giudicate la nostra affermazione quale una denunzia, balza limpida la conseguenza del nessun valore che noi possiamo dare alle vostre smentite. Smentite che la *Dante* aiuti il partito liberale goriziano per non comprometterlo: ecco la morale.

Ma non dubitate di compromettere il partito liberale preso il governo austriaco nella presente campagna elettorale. No; aiutando in questa lotta il partito liberale non fate se non quello che fa il Governo di Sua Maestà Imperiale e Reale. Sicuro; il Governo nelle presenti elezioni dietali, è col partito liberale. Non inarcate le ciglia, non istorcete il naso. E' così. Il Governo di Vienna favorisce il partito liberale. Le opposizioni — diceva quel parlamentare — se non fossero, bisognerebbe crearle. E il governo austriaco, non avendo bisogno di crearsi una opposizione nel Litorale, la sostiene. E come a Trieste appoggiò i socialisti, così a Gorizia appoggia i liberali. Senza di questi, come potrebbe giustificare — il governo di Vienna — gli atti talvolta odiosi che nel Litorale compie contro i sudditi di nazionalità italiana? — Il partito liberale — ci diceva un funzionario austriaco — si presta assai bene al giuoco del governo; e non lo capisce!

Questa, egregio collega, è la posizione. Quindi, invece che di carità cristiana — la quale, tirata da voi in campo, non sappiamo come possa entrarci — parliamo di carità nazionale.

Non c'è più religione.

Non c'è più religione! esclama il *Paese* nel suo numero di ieri. E questa esclamazione gli viene strappata da un telegramma che dicesi mandato al Papa dagli anticlericali di Adria per ringraziarlo dell'interdetto e per pregarlo a prolungare tale interdetto a tempo indeterminato... Già; che un manipolo di anticlericali si faccia iniziatore di un simile telegramma e lo faccia girare pei *baccari* onde raccogliere le firme dei soliti coscienti — indica che non c'è più religione. I fatti d'Adria invece direbbero ben altro. Direbbero che c'è molta religione dal momento che migliaia e migliaia di cittadini inscenano una dimostrazione contro il Vescovo perchè... si vuol diminuire la importanza ecclesiastica della loro città. Direbbero che c'è tanta religione da confinare col fanatismo, dal momento che quei cittadini arrivano perfino ad aggredire il loro Vescovo ritenuto colpevole di ferire, diremo, il loro sentimento religioso. Questo direbbero i fatti di Adria. Ma lasciamo correre.

Invece fermiamoci sulle cause dirette che hanno cancellata la religione nel cuore di quei cittadini.

« A chi si deve — scrive il *Paese* — questo spirito di ribellione che oramai sta conquistando anche le masse rurali cattoliche — e che si manifesta o con la violenza delle legnate sulle spalle di un vescovo, o con lo scherno irriverente verso il Pontefice stesso?

All'*Asino*? Alla propaganda anticlericale? Ai preti!

Ai preti, dai capellani ai vescovi che nelle recenti elezioni si misero al servizio dell'Austria per impedire nel Veneto una plebiscitaria manifestazione di italianità; che Dio, la Madonna ed i Santi trassero giù dal loro soglio, per scaraventarli contro i candidati liberali; che insozzarono la veste, profanarono il tempio, mercanteggiarono le cose sacre...

Non c'è più religione! E' vero ed i preti possono recitare il *mea culpa* ».

Ecco il motivo. Oh, se i preti non si occupassero di elezioni! Se lasciassero che Consigli e Parlamento fossero pacificamente goduti dai Podrecca, dagli Alessio, dai Turati, dai Chiesa, dai Pantano ecc. come allora la religione sarebbe in auge sotto il nostro bel cielo e come il Papa e i Vescovi sarebbero rispettati!

Sì sì: *mea culpa*, o preti. Ve lo dice — e s'intende pel vostro bene — il *Paese*.

La Festa dell'infanzia.

Ieri nel pomeriggio, come già annunziammo, all'Educatorio « Scuola e Famiglia » (Scuola di S. Domenico) fu dato un saggio di ginnastica e canto dei bambini e delle bambine che lo frequentano. Una spendida giornata piena di sole. Nel vasto piazzale ove fu offerto il trattenimento, vi erano molte signore e parecchie donne del popolo: Notammo anche tra i vari signori presenti il Sindaco Comm. Pecile, il Direttore delle scuole e il prof. Fracassetti.

Con molta grazia venne svolto il seguente programma:

1. Entrata, schieramento, saluto.
2. « Piccoli operai » coro.
3. Esercizi d'allenamento.
4. « Unione fraterna » coro a due voci con soli.
5. Marce, evoluzioni, esercizi col bastone
6. « Il dì del saggio » coro a due voci con soli.
7. Giuochi ginnici: « Il corriere — Palla in circolo — La sfida. »
8. Esercizi con gli appoggi Baumann.
9. Movimenti ritmici accompagnati del canto: « Nuvoletta leggera. »
10. « Inno Marcia » coro.

Io guardava commosso quei folletti, quelle testine bionde e brune dagli occhini intelligenti e non poteva fare a meno di domandare a me stesso: A queste anime infantili, oltre all'amore dello studio e della casa, s'insegna anche l'amore verso Dio? E se questo si trascurasse, a che approderebbero tutti gli sforzi delle maestre e della Direttrice? Si formerebbero dei cuori e delle anime, che prive della base fondamentale dell'educazione morale, al primo urto, alla prima tempesta, dimenticherebbero logivamente la scuola, la famiglia, tutto. E guardando ancora quella schiera di bimbi gai e spensierati, mi augurai per il loro bene, per quello dei loro genitori e dei loro insegnanti che l'Educatorio Scuola e Famiglia, s'informi a principi di vera santa educazione cristiana.

Ferito nel lavoro.

Il fabbro Gozza Lodovico di Domenico di anni 38, da Palmanova, durante il lavoro si procurò disgraziatamente il soppestamento della falange ungueale del dito anulare della mano sinistra con avulsione dell'unghia. All'Ospedale è stato dichiarato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista

Approvata con decreto della R. Prefettura — Visite tutti i giorni - Udine - Via Aquileia 86 - Telefono 347

Per la consegna della bandiera
alla corazzata «Roma».

In occasione della solenne consegna della bandiera di combattimento alla corazzata «Roma» gli ufficiali della brigata di fanteria e del reggimento cavalleggeri che portano lo stesso nome, residenti nella nostra Città, offrirono alla R. Nave, una bellissima e artista pergamena colla dedica seguente dettata dal Prof. Bordiga di Venezia:

Passa fiera tra le tempeste — O sorella di fede e di nome — Perenne vigili su te — La fortuna dell'armi — È sacro alla patria sia il dì — Che i tuoi fratelli — Fucilieri e cavalleggeri di Roma — Sproni a vittoria in terra — L'eco di gioia dei tui prodi — Trionfanti sul mare.

Le rappresentanze dei reggimenti 79 ed 80 di fanteria e del 28 cavalleria Roma si recarono a Civitavecchia per presentare la pergamena. Al comandante della suddetta Nave, perveniva contemporaneamente il seguente telegramma spedito da questo Comandante della Brigata Roma.

«In questo giorno solenne che la nave al suo comando alza la bandiera di combattimento, segnacolo di comune nostra fede, offerta da Roma immortale, tutti della brigata dello stesso nome glorioso inviano con sentimento di profonda simpatia alla fortissima consorella del mare, al suo comandante, ai suoi ufficiali ed al suo equipaggio i più fervidi auguri — Comandante della brigala «Roma»: Generale *Garioni*.»

CAMERA DI COMMERCIO.

Denuncie delle ditte durante il mese di settembre 1909;

Società Bagno Pubblico, Pordenone. — Società anonima cooperativa per l'impianto e l'esercizio d'uno stabilimento bagni. Durata anni 20. Statuto sociale (V. Boll. A. L. N. 25 del 25 settembre 1909).

Società Anonima cooperativa di consumo agricola, Rauscedo (S. Giorgio della Richinvelda). Durata anni 20. (V. Boll. A. L. N. 21 del 11 settembre 1909).

Ditta G. B. Toffoli e C., Pordenone. — Società in accomandita semplice per l'esercizio dell'ex farmacia Roviglio e per il commercio di medicinali, oggetti chirurgici ed affini. Durata anni 10. Capitale sociale L. 40000. Comproprietari i signori Toffoli G. B., socio accomandatario e firmatario e Gatti Italico fu Antonio, socio accomandante.

Latteria per la sterilizzazione, pastorizzazione e condensazione del latte ed affini, Palmanova. — Società in nome collettivo. Durata anni 6. Capitale sociale L. 21000. Comproprietari e firmatari, anche separatamente, i signori co. dott. Pio di Brazzà-Savorgnan Cerneu fu Ascanio, Vanelli Giacomo fu Luigi e Hauska Gil fu Edoardo.

Luigi Petracco, Chiavris (Udine). — Farmacia. Proprietaria e firmataria la sig. Passamonti Luigia ved. Petracco e autorizzata ad incassare la signorina Luigia Bidoli.

Cooperativa Anonima di lavoro. Tolmezzo. — Modificata la denominazione della Società in «Cooperativa Carnica di lavoro». Durata anni 25.

Ditta Giovanni Giacomini, Udine. — Negozio manifatture — Nominato institutore il signor Marcuzzi Pietro di Pietro.

Fratelli Menazzi, Cussignacco (Udine) Fabbrica paste alimentari e produzione di energia elettrica per illuminazione. Durata fino al 30 settembre 1918 — Capitale sociale lire 58000 — Comproprietari e firmatari, anche separatamente per gli affari di ordinaria amministrazione, i sigg. fratelli Mario ed Enrico Menazzi di G. B.

Antonio Beltrame, Udine. — Manifatture — Ceduto il negozio di via Paolo Canciani, alla ditta Massarutto, Calvi e Del Mestre.

Massarutto, Calvi e Del Mestre, Udine — Negozio di manifatture — Società in nome collettivo — Durata anni 9, capitale sociale L. 2000 — Proprietari e firmatari i sigg. Massarutto Angelo fu Luigi, Calvi Francesco di Francesco e Del Mestre Leone di Luigi.

Busetto Fortunato, Pordenone — Cessato dall'esercizio del molino.

Gio. Batta Angeli, Udine — Negozio di coloniali (Via Bertaldia, 26). Ceduto il negozio al signor Giovanni Forner.

Antonio Toffoli fu Antonio, Udine — Negozio coloniali (Via Cussignacco, 40) — Cessato dall'esercizio.

Fenili Raffaello, Udine — Negoziante vini — Cessato dal commercio vini.

Banca di Udine, Udine — Nominato direttore il rag. Miotti Giovanni.

Operaio ferito.

L'operaio Sfiligoi Giuseppe di Giuseppe di anni 28 udinese, è stato giudicato guaribile in 10 giorni, per il processo infiammatorio dell'avambraccio sinistro da infezione acuta, in seguito a una ferita da punta, riportata durante il lavoro.

Tristi effetti dell'idolatria per Bacco.

Il signor Ilario Driussi, fu Giuseppe di anni 59, udinese, era uscito appena ieri dall'Ospedale guarito dei suoi reumatismi, e per festeggiare la sua guarigione volle alzare un po' troppo il gomito: ma Bacco gli giuocò un brutto tiro. Il povero Driussi annebbiato dal vino, non scorgeva bene la strada per tornare a casa: e ad un tratto caddè, riportando una ferita lacero alla regione orbitaria e sopraorbitaria destra. Ricondotto all'ospedale, i medici lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Speriamo che il sig. Driussi — che a parte ogni scherzo è un reporter di giornali e quindi nostro collega — non se ne abbia a male se da fedeli cronisti abbiamo pubblicato il suo caso: gli auguriamo che guarisca presto e sopratutto che non torni a fare un *bis in idem*.

Proprietari di case

se avete appartamenti vuoti da affittare rivolgetevi alla Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Quando si è divenuti pratici...

Ed era per l'ennesima volta, ieri sera, quando le guardie dichiaravano in contravvenzione Villavolpe Giuseppe — *Musan* — per ubbriachezza ripugnante e molesta. Condotto in questura e posto in guardina a compiere nel secreto di essa le sue devozioni a Bacco, stamane venne rilasciato.

Uscito a riveder se non le stelle il sole che oggi splende magnifico, primo pensiero di Villavolpe si fu di fare una *toelette*, sommaria quanto si vuole, ma in pubblico, forse perchè fosse simbolo che egli svestiva l'uomo vecchio, lavando le macchie del passato, per cominciare una vita rinnovellata.

Verso le 10 alcuni cittadini godevano in Piazza Vittorio, presso la fontana, uno spettacolo divertente, espresso in questa esclamazione che ripetevano: «Oh Musan si lave!» E ridevano, ma proprio di gusto.

Si avvicinò una guardia per dirgli che smettesse. «Ma che! mi lavo, dopo tutto!» «Non vedi che ridono tutti?» «E che?» «Venga in ufficio!» «Ma aspetti che mi lavi! Non vede che ci son dietro!» E con tutta calma si lavò, si arricciò i baffi, si asciugò nella giacca, e poi, con tutta calma si accompagnò alla guardia.

I cittadini non comprendevano tanta famigliarità colla guardia, ma tutto dipende dal far la pratica....

L'ha scampata bella!

L'altro giorno le guardie di P. S. trovarono un individuo, nei pressi della stazione, completamente ubbriaco. Lo trasportarono — è il vero termine — in Questura, dichiarandolo in contravvenzione.

L'individuo, di cui non si aveva nessun connotato, era incosciente e insensibile a tutto: dopo qualche ora s'irrigidì e sembrava addirittura morto. Fu subito disposto perchè venisse condotto all'Ospedale. I medici riscontrarono che lo sconosciuto era in preda ad alcoolismo acuto e visto in quale stato egli si trovava, lo credevano quasi spacciato.

Ma finalmente la grossa sbornia smaltì, i sensi ritornarono insieme alla vita e finalmente si è potuto sapere che l'ubbriaco era il fabbro Santarosa Vittorio di anni 28 da Spilimbergo.

L'ha scampata proprio bella! Tornerà ad ubbriacarsi?

Sospensione di carico per Milano.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Perdurando sciopero dei carrettieri a Milano dal ricevimento del presente resta sospesa completamente l'accettazione a grande e piccola velocità di piccole partite destinate agli scali di Milano nonchè a Milano Nord fatta eccezione per generi deperibili e derrate alimentari. Per le spedizioni a carro completo l'accettazione dovrà limitarsi a quelli destinati agli stabilimenti raccordati e quelli per i quali i singoli destinatari rilasciano dichiarazione per garantire lo svincolo e ritiro».

Per porto d'arma proibita.

Ieri sera, fu arrestato certo Degani Arturo di Valentino, perchè trovato in possesso di una roncola di genere proibito e in uno stato di ubbriachezza.

I nostri ufficiali.

Con disposizione ministeriale 30 settembre il tenente dei carabinieri Antonio Spada della legione di Verona, comandante la tenenza di Udine è trasferito alla legione di Torino e comandato alla scuola di Pinerolo.

— Con R. Decreto il nob. Zorzi Marino sottotenente deposito di Udine è nominato in servizio permanente nell'arma di fanteria con riserva di anzianità relativa e destinato al 68 fanteria.

— I sottotenenti dei cavalleggeri Vicenza Giuseppe Cerana e Giacomo Veroi per anzianità sono promossi tenenti.

La cocciutaggine di un tedesco ubbriaco.

Un tedesco, certo Makta Luigi, l'altra sera giungeva a Udine col treno delle 23. Essendo ubbriaco attese che tutti i viaggiatori scendessero e quando vide il treno vuoto comodamente si sdraiò in un carrozzone. Alcuni facchini, scomponendo più tardi il treno, trovarono l'ubbriaco e più volte lo invitarono a discendere. Ma il tedesco tenne duro e si rifiutò di obbedire all'invito dei facchini, che finalmente lo trassero a viva forza fuori del carrozzone.

Il Makta, nel discendere, battè la testa a terra producendosi diverse lesioni. Fu accompagnato all'Ospedale e i medici lo giudicarono guaribile in pochi giorni.

Incendio doloso.

Verso le 22 dell'altro giorno, nella località di Val Commessa, fu appiccato dolosamente il fuoco nell'abitazione di certo Luigi Segato di Forni di Sotto. L'incendio produsse un danno di circa 3000 lire.

Venne arrestato tal Luigi di Tonelli, ritenuto autore dell'atto malvagio.

AVVISO.

Dal 1 Ottobre gli uffici **della Banca Cattolica** di Udine vennero trasportati nel Palazzo proprio in Piazza Patriarcato (angolo Via Lovaria).

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 ottobre 1909.

Rendita 3.75 0[0 (netto)	L.	104.57
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	104.21
» 3 0[0	»	72.50
Azioni.		
Banca d'Italia	L.	1277.75
Ferrovie Meridionali	»	704.—
» Mediterranee	»	421.25
Società Veneta	»	215.—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	L.	507.—
» Meridionali	»	360.75
» Mediterranee 4 0[0	»	506.25
» Italiane 3 0[0	»	363.—
Credito com. prov. 3 3[4 0[0	»	509.—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	L.	506.—
» Cassa risp. Milano 4 0[0	»	510.75
» » » 5 0[0	»	515.—
» Ist. Ital., Roma 4 0[0	»	509.50
» » » 4 0[0	»	—.—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	L.	100.51
Londra (sterline)	»	25.26
Germania (marchi)	»	123.72
Austria (corone)	»	105.28
Pietroburgo (rubli)	»	268.37
Rumania (lei)	»	99.50
Nuova York (dollari)	»	5.17
Turchia (lire turche)	»	22.76

CRONACA RELIGIOSA

Solennità del SS. Rosario a S. Pietro M.

Preceduta da una quindicina di predicazione, in cui il M. R. P. Fortunato Mantovani Stimmatino colla sua parola franca, nobile e pratica seppe incatenare, l'attenzione di numerosi uditori, si celebrò nella Chiesa di S. Pietro Martire la festa del Rosario. Ben può rallegrarsi il P. Fortunato dell'abbondante frutto raccolto dalle sue fatiche, poichè al mattino si fecero 400 comunioni e durante tutta la giornata fu un accorrere generale a S. Pietro per assistere ai diurni offici per inginocchiarsi dinanzi all'artistico e devoto altare della B. V. del Rosario.

Al Panegirico la Chiesa era zeppa di gente, attratta, oltre che dall'amore a Maria, dalla parola del predicatore e dalle soavi armonie della scuola di S. Cecilia.

A funzione finita sul piazzale attiguo alla Chiesa fu una vera improvvisata, sentire gli squilli rallegranti della Banda del Ricreatorio Festivo Udinese, che, diretta egregiamente dal M.o Basciù, s'associava ai fedeli nell'innalzare un inno di gloria alla Regina del cielo.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

I medici hanno adottato la Emulsione SCOTT.

"Da **anni prescrivo** la Emulsione SCOTT agli ammalati del mio Ambulatorio, nella pratica ospitaliera e nella clientela privata. Ho avuto sempre a lodarmi della spiccata e sicura virtù terapeutica del rimedio nei morbi esaurienti, e sopratutto nei bambini emaciati con tessuto osseo deficiente."

Dott. Prof. PROSPERO GUIDONE, Professore nella R.a Università, Via S. Gregorio Armeno N° 41, Napoli.

Emulsione SCOTT

La Emulsione SCOTT è preferita perchè possiede elementi di cura superiori a quelli di ogni altra emulsione o preparazione similare.

Ogni bottiglia porta sulla fasciatura la marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) che garantisce l'autenticità del rimedio e quindi i suoi effetti salutari.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovansi tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonchè i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

Malattie dei Polmoni Bronchi e Sangue

Guarigione dell'asma bronchiale. Cura radicale della tubercolosi polmonare

Dott. E. BALLERO

Casa di cura in Padova -- Telefono 9-18

UDINE, Via Canciani N. 1 p. 1 il Martedì, Giovedì, Sabato dalle 8 alle 11.

Casa di assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI

con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMIGLIARI

— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE

Telefono N. 324.

Cav. Dott. Ugo Ersettig

specialista malattie donne e bambini

Consultazioni nell'ex Ambulatorio del Dott. Scaini, dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15, tutti i giorni. — **Udine, Via Cortazzis, N. 1**, Telefono 3.74.

Malattie degli occhi difetti della vista

lo specialista d.r GAMBAROTTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione **Giosuè Carducci**, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come i solito, nelle ore della mattina e del pol meriggio.

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tossi, il Clhorphènol.

Fabbrica Istrumenti Musicali

Stanislao Rossetti

BRESCIA

Mandolino Palissandro	L.	9.50
Id. con filetti al piano	"	10.—
Id. con scudo tartaruga	"	11.—
Id. con laccio al piano	"	12.—
Id. con scudo e bocca Madraperla	"	14.—
Chitarra con meccanica	"	11.—
con filetti alla bocca	"	12.—
con piano e bocca filett.	"	13.—
piano lucido a filetti	"	14.—
forma grande concerto	"	16.—

Clarini, Flauti, Armoniche

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS

POMATA MANFREDI

Infallibile nella guarigione delle:

Ragadi, Piaghe, Screpolature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.

Oltre vent'anni d'incontrastato successo

Prezzo del vasetto L. **1.30**

Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

ACHILLE BIANCHI

UDINE - 3 Via Mazzini 3 - UDINE

Deposito PIANOFORTI di Germania - Rappresentanza **Orchestroni - Piani elettrici** - Fabbricante **Organi da Chiesa - Riparatore Harmoniums** e **Pianoforti.**

PRIMARIA SARTORIA

ALLA CITTÀ DI PARIGI

UDINE Via Savorgnana 5 - Telefono 3.68

MARTINI e VISENTIN

Tagliatori per Uomo e Signora

SPECIALITÀ ABITI NERI - COSTUMI SPORT

COSTUMI TAILLEURS PER SIGNORA

IMPERMEABILI INGLESI

Si assumono commissioni per abiti e paletòt per ecclesiastici.

Ortopedia Meccanica

Confezione su Misura ed applicazione

Corsetti per scogliosi, spondilite, arti artificiali

P. ROSSI e C. - Udine

Piazza del Duomo 3 - di lato al **Gabinetto dentistico** del **D.r L. Spellanzon.**

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 11 BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti —. *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

UNICO NEGOZIO
in
UDINE
Via Mercatovecchio N. 6

MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 — 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
TUTTI I MODELLI PER L. **2.50** SETTIMANALI — CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale,** la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
Via San Valentino N. 9

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: **Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.**

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli Corso Umberto I, 119, palazzo proprio
Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicaroterpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l' unico premiato all' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'*Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quali da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

ESANOFELE

(Formula dell' illustre Professor GUIDO BACCELLI)
rimedio sicuro contro l' infezione malarica

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

FERRO-CHINA-BISLERI

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano.

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato **uno specifico efficace davvero** contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l' impotenza, le dispepsie, l' inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori: *Morselli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamauna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti*, ecc.
In MILANO presso A. MANZONI e C., depositari esclusivi; FARMACIA già MALDIFASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie.

STITICHEZZA

e sue conseguenze: **Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicita, ecc.**

Cura Razionale Guarigione con i **GRAINS DE VALS**

a base di Cascara Sagrada e Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani.

Preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

Esigere: **GRAINS DE VALS** sopra ogni pillola.

I migliori **ESTRATTI**
per **LIQUORI e SCIROPPI**
ormai è provato sono quelli del PREMIATO

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO

Provvedetevi! Non aspettate!

COLORO **che non l' hanno provato,** prendano il **Pacco Campionario N. 1.** venduto per *rèclame* in Italia per L. **4,7[illegible]** ed all'estero (in tutto il mondo) Franchi **6,2[illegible].** Contiene **10 litri** di ottimo **Cognac fine Champagne — Chartreuse gialla — Maraschino di Zara — Fernet di Milano — Benedettino — Rhum Giamaica — Menta glaciale verde — Anisette di Bordeaux — Alchermes di Firenze — Sciroppo Fambros,** con **10** Etichette, **10** Capsule e **2** Filtri, nonchè il *Manuale* istruzione per fare 182 Liquori diversi. — Si spediscono liquori e sciroppi a scelta del committente

Mandare Vaglia Postale al Premiato

Laboratorio Chimico Orosi
MILANO — Via Felice Casati, 14 — MILANO

ESPORTA IONE

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

ODONTAL (*Elixir e Polveri Inglesi*). E' il miglior dentrificio esistente. Oltre che conservare i **denti belli e bianchi** ne *arresta la carie, fortifica le gengive e disinfetta la bocca,* profumandola delizi samente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. *Col suo uso non si soffre più dolor di denti.* ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2.— ODONTAL (Polvere) L. 1.— per posta fr. 1.15.

Guarigione [illegible]arantita ed in breve *(dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico)* dell'**anemia, pallidezza del volto,** si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, *senza far moto* ed in *qualunque stagione.* La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l' ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. — Flac. L. 2,50 (*dura due mesi e mezzo circa*) per posta franco L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 31 Livorno — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinotti di Venzone.

Usate l' Acqua Chinina Manzoni

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandole alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 *franco nel Regno* lire 1.25. — Vendita all' ingrosso ed al minuto presso A. MANZONI e C. Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

Desiderate sposarvi?

Siamo incaricati da alcune Signore. (parte di esse con figli illegittimi o con vizi fisici ecc.) provvedute di *una dote che varia dalle 5000 alle 500.000 lire,* di procurar loro mariti convenienti. Signori, pure nullatenenti, scrivano non anonin. a *L. Schlesinger, Berlino 18.*

ACCADEMIE SCIENTIFICHE
(Gran Premio) LONDRA-PARIGI-ROMA (Medaglia d'Oro)

ANTIDIABETICO MAYOR

UNICO AL MONDO
Contro il Diabete e nelle Malattie del Ricambio
Cura razionale approvata dalle accademie di Medicina e adottata negli Ospedali, nei Sanatori e nelle Case di salute

P. RUFFINI, Concessionario — Via Mercatino, 2, Firenze.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

APPARECCHIO tascabile per l' inalazione di Mentolo, detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. — L. 1 ogni astuccio franco per il Regno L. 1.15. *A. Manzoni e C.*, Milano. Via San Paolo 11.

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giammaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5·50 alla bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paalo 11.

RISPARMIO

di spese, tempo, lavoro, si ottiene dando incarico di eseguire avvisi nei giornali all'*Ufficio di Pubblicità*

A. MANZONI e C.

UDINE

che fa preventivi gratis a richiesta.

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA

delle rinomate Tèrme di Salice
(presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna
(per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

« Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato ».

Rivolgere le richieste alla

Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11
Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Sales** che si vènde in tutte le farmacie a lire **una** la bottiglia.